



Università
Ca' Foscari
Venezia

Dipartimento di Studi Linguistici
e Culturali Comparati

LA CLASSE PLURILINGUE AD ABILITÀ DIFFERENZIATE: STRATEGIE DI LAVORO A CONFRONTO

Giulia Troiano

MONTEBELLUNA

8 novembre 2024

ATTIVITÀ 1_Il puzzle



Classe ad Abilità Differenziate (CAD)

Ogni classe è una CAD (Classe ad Abilità Differenziate), ossia un sistema dinamico e aperto in cui l'eterogeneità di lingue, livelli linguistici, stili cognitivi, tipi di intelligenza e background culturali non dovrebbero costituire un problema, ma una risorsa da valorizzare.

(Caon 2016)

Come lavorare nella CAD?

Calibrando lingua, compiti e contenuti didattici attraverso 4 risorse strategiche:

DIDATTICA A MEDIAZIONE SOCIALE

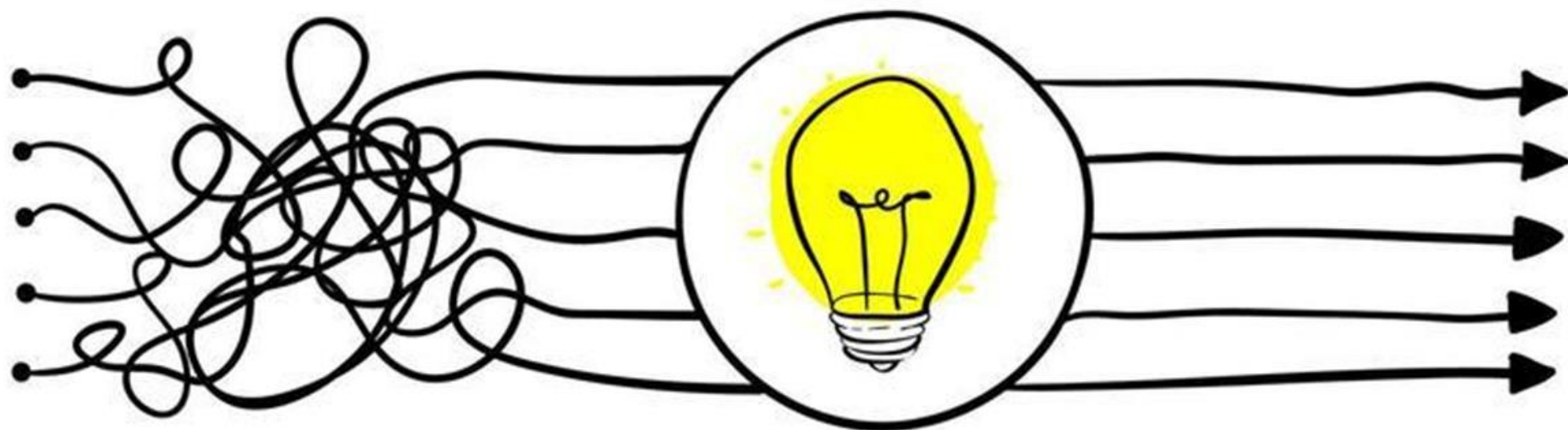
SEMPLIFICAZIONE TESTUALE

STRATIFICAZIONE

DIFFERENZIAZIONE









ATTIVITÀ 2_ La previa conoscenza ...

DIDATTICA A MEDIAZIONE SOCIALE

DIFFERENZIAZIONE

SEMPLIFICAZIONE TESTUALE

STRATIFICAZIONE



Come lavorare nella CAD?

Trasformando la CAD in una *Classe ad Attività Differenziate* attraverso:
metodologie didattiche a mediazione sociale



METODI A MEDIAZIONE SOCIALE

- Cooperative learning
- Peer tutoring
- Didattica ludica
- Didattica metacognitiva



Apprendimento cooperativo

Learning together (Johnson e Johnson)

Success for all (Slavin)

Structural Approach (Kagan)

Group Investigation (Università di Tel Aviv)

Complex Instruction (Cohen e Lotan)

La didattica cooperativa garantisce uno degli ambienti di apprendimento più idonei allo sviluppo delle *life skills*, poiché si basa principalmente sul lavoro in piccoli gruppi. Durante un'attività di tipo cooperativo, infatti, gli alunni hanno la possibilità di esercitare competenze cognitive (es. *analizzare*), emotive (es. *empatia*) e relazionali (es. *gestire un conflitto*).

Life skills

1. Capacità di prendere decisioni
2. Problem solving
3. Creatività
4. Senso critico
5. Autocoscienza
6. Empatia
7. Gestione delle emozioni
8. Gestione dello stress

Tabella 1: COMPARAZIONE TRA APPRENDIMENTO COOPERATIVO E INSEGNAMENTO TRADIZIONALE

METODO A MEDIAZIONE SOCIALE GLI ALUNNI	METODO B MEDIAZIONE INSEGNANTE IL DOCENTE
- Fonte di conoscenza - Origine apprendimento - Aiuto reciproco e corresponsabilità nell'apprendimento - Autori del ritmo apprendimento - Valutatori dell'apprendimento - Attori consapevoli di relazioni sociali	- Fonte di conoscenza - Origine apprendimento - Suscita la motivazione e la recupera - Autore del ritmo apprendimento - Valutatore dell'apprendimento - Individualizza l'apprendimento
RUOLO DOCENTE FACILITATORE	RUOLO DOCENTE ISTITUZIONALE

Nei contesti educativi in cui prevale la didattica tradizionale “a mediazione insegnante” (*frontale, trasmissiva, monodirezionale e prevalentemente verbale*), ci sono due categorie di studenti a rischio di esclusione: gli alunni *in difficoltà* e gli alunni *eccellenti*. I primi sono coloro che per varie ragioni - scarsa autostima, bassa motivazione, disinteresse nei confronti della materia, DSA, paura di fallire - faticano a svolgere il lavoro proposto, gli eccellenti sono invece coloro che svolgono il compito in tempi più rapidi rispetto alla maggior parte dei compagni e che, non avendo ulteriori attività da fare, finiscono per annoiarsi o distrarsi.

Caon (2008)



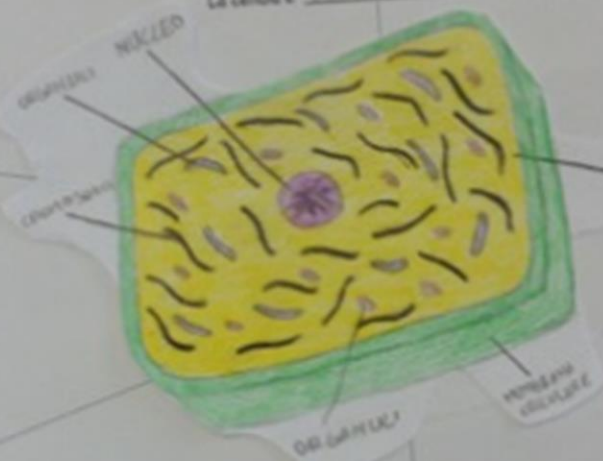
La cellula

Ruoli: *lettore, sintesi, grafico*

Ogni cellula:
• nasce
• cresce
• si riproduce
• muore

Ogni cellula è formata tre parti fondamentali:
• la membrana cellulare
• il citoplasma
• il NUCLEO

Le biomolecole si dividono in:
1. PROTEINE
2. GLUCIDI
3. LIPIDI
4. ACIDI NUCLEICI



Come lavorare nella CAD?

Valorizzando la varietà di:

- STILI COGNITIVI
- INTELLIGENZE
- PERSONALITÀ

DIFFERENZIAZIONE

La differenziazione prevede la creazione di **input diversificati**, sia linguisticamente sia per quanto concerne la modalità di rappresentazione. In questo modo ogni studente può interiorizzare lessico, strutture, concetti e procedure diverse partendo dalla sua reale competenza comunicativa e attraverso la **strategia** che è più consona al suo **stile**.

ABILITÀ LINGUISTICHE	
COMPrensione	
ORALE	SCRITTA
PRODUZIONE	
ORALE	SCRITTA
INTERAZIONE	
ORALE	SCRITTA
MEDIAZIONE	
SCRITTA	ORALE

N.B. La competenza linguistica in una L2 o in una LS non è quasi mai omogenea: posso avere un B1 in comprensione orale e un A2 in produzione scritta



Perché differenziare?

Ogni individuo ha un modo unico e personale di percepire, rielaborare, assimilare e recuperare le informazioni. Questa unicità non deriva solo da inclinazioni naturali, ma anche dal tipo di esperienze - scolastiche e non - a cui la persona viene esposta, le quali possono condizionare profondamente lo sviluppo dell'intelligenza e degli stili cognitivi.

Stile cognitivo

Lo stile cognitivo può essere inteso come una modalità prevalente di elaborazione delle informazioni, generalizzabile a compiti diversi, di natura cognitiva ma anche emotiva e sociale. «Tutte le volte che si evidenzia una tendenza costante e stabile nel tempo a usare una determinata classe di strategie» siamo in presenza di uno stile cognitivo»

Cornoldi De Beni (1993)

Stili cognitivi

- Globale – Analitico
- Sistemático-Intuitivo
- Verbale – Visivo
- Dipendente dal campo – Indipendente dal campo
- Convergente –Divergente
- Tollerante - intollerante nei confronti dell'ambiguità

Stili cognitivi

Convergente

Scelta/multipla, vero/falso, attività di problem solving, inserire info in una linea temporale, ecc.

Divergente

Scrittura di finale alternativo, brainstorming per generare nuove idee, inventare nuove soluzioni, ecc.

Sistematico

Attività logiche, attività di esplicitazione di elementi testuali, attività deduttive, ecc.

Intuitivo

Brainstorming per generare idee alternative, attività di elicitazione a partire da immagini, attività induttive, ecc.

(Meneghetti, 2016)

«Ciascuno di noi viene al mondo con un ventaglio ampio di universali cognitivi. La famiglia, la scuola, il gruppo dei pari, la società contribuiscono a facilitare o a inibire lo sviluppo di tali universali. In particolare il sistema educativo occidentale tende a favorire esclusivamente, tanto nei contenuti quanto nei processi, la logica e il linguaggio [...]. Si tratta per Gardner di un sistema che si rivolge solo ad alcuni studenti, che discrimina, che accentua differenze dovute a condizioni socio-familiari e linguistico-culturali»

Torresan (2016)

Lo stile di insegnamento del docente può stimolare determinati tipi di intelligenza e stili di apprendimento a scapito di altri.

I fattori che influenzano lo stile di insegnamento del docente sono:

- il suo stile di apprendimento;
- le convinzioni che il docente ha sviluppato durante la sua carriera scolastica e professionale;
- il suo stile comunicativo;
- la percezione che ha del proprio ruolo di docente.

Caon (2008)

Si può differenziare

- Il CONTENUTO: testo autentico, facilitato, semplificato, didattizzato, disciplinare, interdisciplinare; tipo di testo (iconico, scritto, multimediale ecc.)
- Il PROCESSO: lavoro individuale, a coppie, a gruppi; ambiente di apprendimento, tempi, tipo di attività
- Il PRODOTTO: un testo, un PPT, un video, un modellino tridimensionale ecc.

Approccio bilanciato (Mariani e Pozzo 2012)

- ADATTARE METODI E TECNICHE AGLI STUDENTI

Diverse tipologie di compiti sulla base degli stili, delle intelligenze e delle inclinazioni.

- ADATTARE GLI STUDENTI AI COMPITI

Allenare lo studente ad affrontare tecniche che non sono in linea con le proprie preferenze e punti di forza

INTELLIGENZE MULTIPLE (GARDNER 1983)



Intelligenza linguistica

Chi possiede una spiccata **intelligenza linguistica** ama *pensare con le parole e riflettere sulle parole*; usare il linguaggio per comprendere la realtà ed esprimere il proprio mondo interiore; è sensibile al significato e alle sfumature delle parole; tende a concettualizzare; impara più facilmente se legge, se scrive e se ripete (a se stesso o agli altri).

Intelligenza logico-matematica

Chi possiede una spiccata **intelligenza logico-matematica** ama *pensare con i numeri e riflettere sulle loro relazioni*; coglie facilmente i nessi tra fenomeni (es. rapporti di causa – effetto); ama modellizzare, formulare e risolvere problemi usando linguaggi simbolici e formali

Intelligenza visuo-spaziale

Chi possiede una spiccata **intelligenza visuo-spaziale** ha una buona memoria visiva e un ottimo senso dell'orientamento; impara più facilmente attraverso schemi, mappe, attività che prevedono di visualizzare oggetti e immagini da prospettive diverse.

Intelligenza cinestetica

Chi possiede una spiccata **intelligenza cinestetica** ha una buona coordinazione motoria e ama esplorare il mondo attraverso il corpo; impara meglio facendo, attraverso esperienze concrete e compiti autentici che implicino l'uso del corpo.

Intelligenza interpersonale

Chi possiede una spiccata **intelligenza interpersonale** è empatico, coglie e comprende facilmente emozioni, sentimenti e le motivazioni altrui. Impara meglio lavorando con gli altri; ama i giochi di simulazione e tutte le attività che prevedono la capacità di mettersi nei panni altrui.

Intelligenza intrapersonale

Chi possiede una spiccata **intelligenza intrapersonale** è in grado di riflettere su se stesso, è consapevole di ciò che prova e che condiziona o orienta i suoi comportamenti; è incline a meditare e riflettere su stesso; ama lavorare da solo ma anche in gruppo.

Intelligenza musicale

Chi possiede una spiccata **intelligenza musicale** è *sensibile agli schemi ritmici e ai contorni melodici* e , in generale, a tutti gli aspetti sovra-segmentali della lingua (prosodia: accento, ritmo, timbro, intonazione); è avvantaggiato nell'apprendimento della L2; impara più facilmente ascoltando (memoria uditiva).

Personalità

- La personalità è un insieme di disposizioni individuali, innate e/o acquisite, che influenzano la percezione, l'emotività, il comportamento e le relazioni sociali di una persona.
- Gordon Allport (1897 – 1967): «l'organizzazione dinamica di quei sistemi psicofisici e sociali che determinano il pensiero dell'individuo e che guidano i suoi comportamenti adattivi ed espressivi».
- La personalità è un mix unico e irripetibile di tratti che cambia e evolve costantemente a seconda delle esperienze dell'individuo e delle sue interazioni con l'ambiente

Personalità

- La personalità condiziona il modo in cui l'individuo raggiunge i propri scopi e soddisfa i propri bisogni, di conseguenza influenza l'apprendimento
- A seconda della personalità, alcuni studenti sono favoriti nella fase iniziale, altri in quella di consolidamento

Personalità

- **riflessivo/impulsivo**
- **introverso/estroverso**
- **rigido/flessibile**
- **creativo/metodico**
- *etc.*

SEMPLIFICAZIONE TESTUALE

La semplificazione testuale consiste **nella riscrittura del testo disciplinare** in un registro linguistico più vicino alla comunicazione di base e, pertanto, implica una vera e **propria riorganizzazione logico-concettuale delle informazioni** che ne faciliti l'elaborazione cognitiva (Ferrari 2003) e che elimini gli elementi di potenziale difficoltà: termini settoriali, nominalizzazioni, costruzioni passive e perifrastiche, toponimi, usi figurati, espressioni idiomatiche, subordinate, riferimenti anaforici e cataforici (etc.).

Facilitare la comunicazione – strategie verbali

- Utilizzare enunciati brevi (SVC)
- Preferire il lessico ad alta frequenza e strutture sintattiche più semplici
- Evitare metafore e modi di dire
- Riformulare
- Rallentare la velocità dell'eloquio e scandire bene le parole
- Usare l'intonazione per enfatizzare i concetti chiave o nessi logici
- Gesti deittici (indicare), rappresentativi (mimare)
- Utilizzare immagini e/o video

STRATIFICAZIONE

La stratificazione consiste nel proporre delle schede di lavoro organizzate a strati «secondo un ordine di difficoltà crescente, che va dal più semplice al più complesso, in modo che ogni studente raggiunga il livello massimo cui può giungere nella sfida rappresentata dalla scheda» (Caon 2008).

STRATIFICAZIONE

La stratificazione è assimilabile ad una sofisticata attività di seriazione poiché consiste nella *progressiva complessificazione* dei **compiti**, dei **contenuti** e della **lingua** che li veicola.

(Troiano, 2019)

In conclusione ...

- Ogni individuo ha un modo unico e personale di percepire, rielaborare, assimilare e recuperare le informazioni.
- Questa unicità deriva da inclinazioni naturali, da condizionamenti culturali, e dal tipo di esperienze - scolastiche e non - a cui la persona viene esposta
- La scuola deve valorizzare questa unicità ma anche aiutare gli studenti a sviluppare altri stili cognitivi, intelligenze, aspetti della personalità.

Acquisire una L2: fattori - chiave

- **Input comprensibile + 1** (Krashen 1985)
- **Assenza di filtro affettivo** (Krashen 1985)
- **Output** (Swain 1985)
- **Input processabile** (Pienemann, 1984)

Input comprensibile +1

C'è apprendimento linguistico solo quando l'input (ovvero qualsiasi tipo di testo scritto, orale o multimodale) può essere compreso dagli studenti.

Perché questo sia possibile, l'input deve essere di “complessità lievemente superiore a quella della varietà posseduta: se questa è di livello $=i$, l'input più favorevole all'acquisizione sarebbe ***i+1*** (non $i+5$)” (Chini e Bosisio 2014, 72).

Ciò dipende dall'ordine naturale in cui vengono acquisite le strutture della L2. Ma conta anche il tipo di *scaffolding* (= supporto) che viene fornito dall'insegnante, dagli studenti e dal contesto.

Assenza di filtro affettivo

Il **filtro affettivo** (Krashen, 1981) è un meccanismo psicologico di difesa che si attiva quando l'apprendente si sente giudicato o in pericolo.

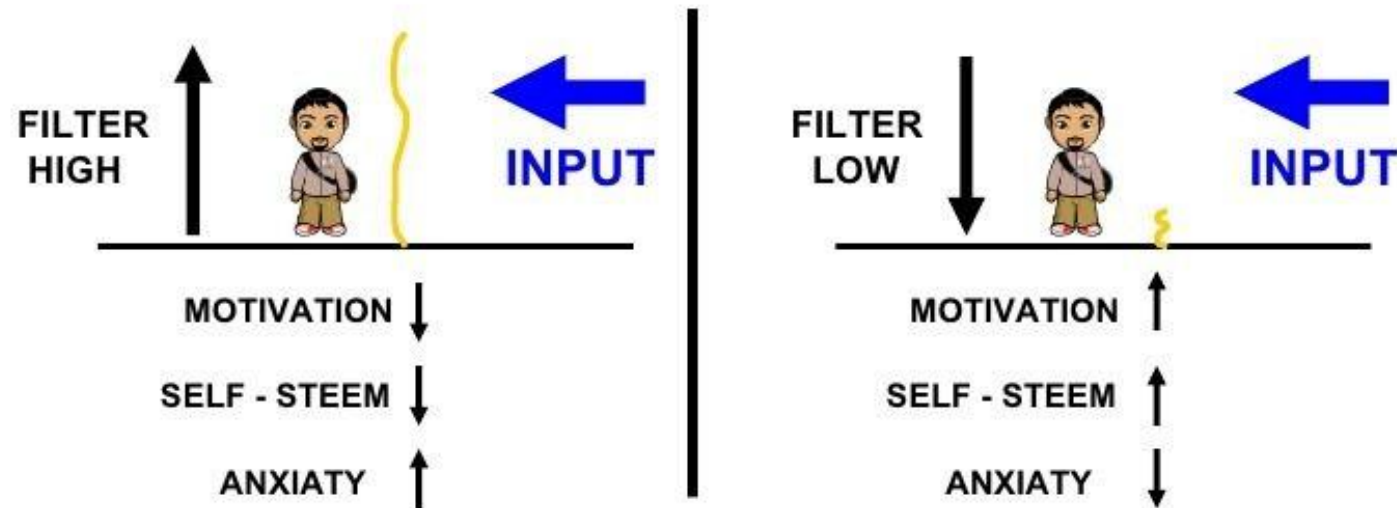
- Questo avviene in presenza di emozioni negative (= ansia, stress, paura di fallire o di perdere la faccia).
- Se il filtro affettivo è attivo, le informazioni apprese non si trasformano in conoscenze acquisite.

SECOND LANGUAGE ACQUISITION

Krashen's Theory of 2nd Language Acquisition.

5 The Affective Filter hypothesis.

When the learner is experiencing high anxiety, low-esteem or low motivation, the filter turns on and causes the learner to block out input.



Input Hypothesis



Steven Krashen (1985)

Output Hypothesis



Merril Swain (1985)

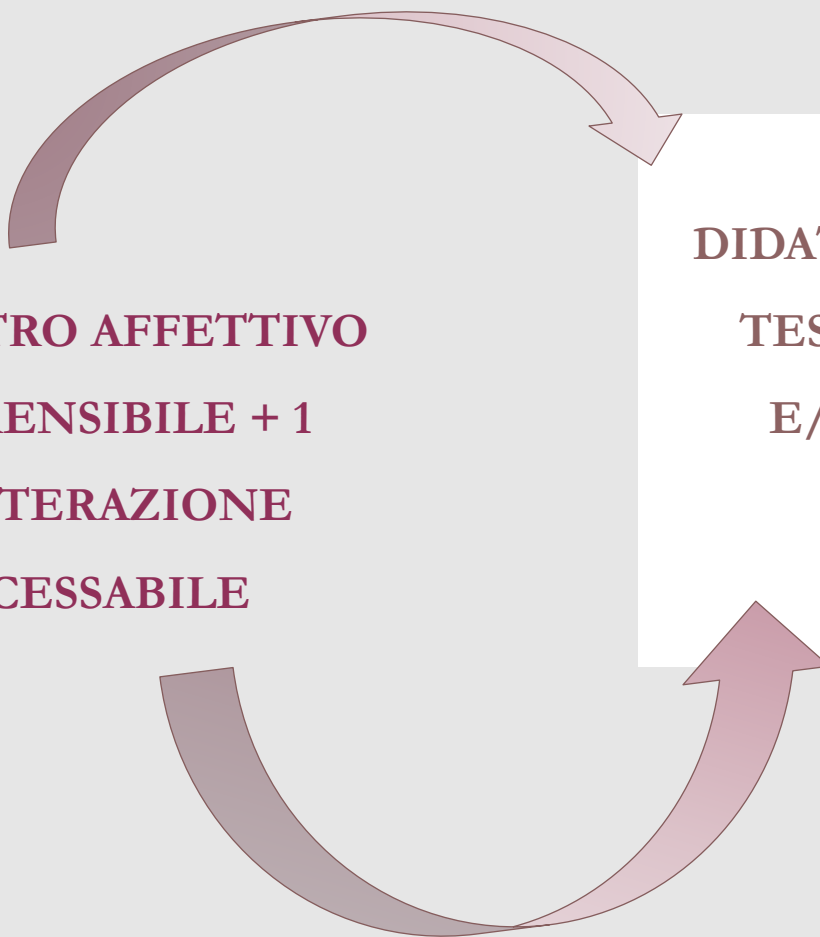


Output

- Swain (1985: 248) afferma che “**si impara a parlare parlando**” e non solo essendo esposti a dell’input comprensibile».
- L’input comprensibile favorisce la comprensione! Sono i tentativi di **produzione** - reiterati e migliorati dal feedback dell’interlocutore (Norris e Ortega, 2000) - a permettermi di fare lingua e, di conseguenza, di conquistare fluenza, correttezza ed efficacia comunicativa.

In estrema sintesi ...

- **ASSENZA DI FILTRO AFFETTIVO**
- **INPUT COMPRENSIBILE + 1**
- **OUTPUT E INTERAZIONE**
- **INPUT PROCESSABILE**



DIDATTICA A MEDIAZIONE SOCIALE
TESTI E MANUALI SEMPLIFICATI
E/O A DIFFICOLTÀ GRADUATA
(STRATIFICATI)

Auto-consapevolezza

- Il nostro *stile di insegnamento* è influenzato dal nostro *stile di apprendimento*
- Quali sono i miei stili cognitivi?
- Che tipo di intelligenza/e mi riconosco?
- Ci sono attività che non propongo mai? Perché?

**Grazie
per l'attenzione!!!**

giulia.troiano@unive.it



**Università
Ca'Foscari
Venezia**

**Dipartimento di Studi Linguistici
e Culturali Comparati**